

(1999/C 325/061)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4042/98
di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) alla Commissione

(13 gennaio 1999)

Oggetto: Incentivi all'esportazione in Turchia

Il governo turco ha recentemente annunciato l'introduzione di un regime di incentivi all'esportazione che prevede:

- sovvenzioni da destinare a società di esportazione nate dalla fusione di imprese nel caso in cui aprano sedi all'estero,
- sovvenzioni da destinare ad imprese di esportazione nate da fusioni con capitali che vanno dai 400.000 ai 900.000 dollari,
- altri premi intesi a promuovere le esportazioni.

Considerato che la concessione di sovvenzioni di questo tipo rappresenta una violazione delle regole in materia di concorrenza, danneggia le imprese e i prodotti degli Stati membri ed è in contrasto con gli impegni che la Turchia ha contratto nei confronti dell'Unione europea nel quadro dell'unione doganale, si chiede alla Commissione:

- Può confermare le affermazioni che precedono?
- La concessione di sovvenzioni alle esportazioni è compatibile con lo spirito e la lettera dell'unione doganale?
- In ogni caso, la concessione di tali sovvenzioni alle esportazioni deve essere subordinata ad una concertazione preliminare con l'Unione europea. Si è proceduto in tal senso?
- Quali misure intende prendere la Commissione per far sì che vengano abolite le misure che il governo turco ha adottato in contrasto con l'accordo di unione doganale?

Risposta data dal sig. van den Broek in nome della Commissione

(2 marzo 1999)

La Commissione è stata recentemente informata dell'adozione nel luglio 1997 da parte del governo turco del comunicato 97/9 relativo a misure di sostegno per le attività di apertura e gestione di uffici e negozi e di promozione di marchi di fabbrica all'estero. Il comunicato contiene in particolare disposizioni relative al sovvenzionamento da parte del sottosegretariato per il commercio estero di parte delle spese di stabilimento, gestione e promozione che devono essere sostenute da società, negozi, depositi e filiali già stabiliti e operanti all'estero o in procinto di esserlo.

La Commissione sta esaminando se tali disposizioni siano conformi alle norme stabilite dalla decisione n. 1/95 relativa all'unione doganale e in particolare all'articolo 34 di detta decisione, relativo agli aiuti di Stato. Qualora le disposizioni in esame fossero ritenute incompatibili con tali norme, la Commissione chiederebbe di procedere a consultazioni immediate in seno al comitato misto dell'unione doganale ai sensi dell'articolo 38 della decisione citata.

(1999/C 325/062)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4053/98
di Nelly Maes (V) alla Commissione

(13 gennaio 1999)

Oggetto: Utilizzazione abusiva degli aiuti umanitari elargiti a paesi belligeranti

Il 18 settembre 1998 il Presidente della Commissione dell'Unione europea rilevava la necessità sia di rivedere il regime di aiuti ai paesi belligeranti sia di rifiutare aiuti finanziari qualora essi fossero utilizzati per scopi bellici. Successivamente, la Commissione europea faceva sapere di aver avviato un'inchiesta interna per far luce su eventuali dirottamenti degli aiuti europei nonché stabilire il tipo di sanzioni.